Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 11 - 2015 - Tassa Pagata - Taxe Perçue

Anno 42 - **Novembre 2015 - n.11**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Caccia: la Regione cede su tutti i fronti

Nello scorso numero di "Obiettivo Ambiente" avevamo già riferito di come la Regione avesse accettato con troppa accondiscendenza la decisione del TAR di annullare il calendario venatorio e avesse deciso di reinserire la pernice bianca tra le specie cacciabili senza nemmeno tentare di giustificare la propria scelta.
Nella nostra ingenuità (nonché fiducia, quasi sempre mal riposta, nei politici…) eravamo convinti che, allorquando si fosse venuti al dunque, la Regione avrebbe fatto valere le sue ragioni. Nel caso specifico prevedendo piani di abbattimento numerico alla pernice bianca (e già che ci siamo anche a fagiano di monte e coturnice) estremamente contenuti.
E invece nemmeno questo: la Regione ancora una volta si è chinata alle richieste del mondo venatorio e ha concesso tutto il possibile, se non addirittura di più.
E così nella stagione venatoria che sta per iniziare (ma che quando leggerete queste note sarà ormai terminata) si potranno abbattere 619 galli forcelli (sì, avete letto bene: seicentodiciannove!), 315 coturnici e 110 pernici bianche.
Numeri assolutamente esorbitanti, del tutto avulsi non solo da una corretta gestione venatoria della fauna selvatica, ma addirittura privi di ogni pur piccola traccia di buon senso.
Veramente, dall'Assessore Ferrero ci aspettavamo qualcosa di più. È inutile indire riunioni su riunioni se poi al momento delle decisioni si torna a fare come, anzi forse peggio, di coloro che c'erano prima e che si erano distinti per una politica smaccatamente filovenatoria.
Ricordiamo ancora una volta che stiamo parlando di specie in difficoltà e in calo numerico in tutta Europa, Italia e Piemonte compresi.
Di specie che soffrono già enormemente per le alterazioni dell'ambiente naturale in cui vivono e che sono particolarmente preziose perché non ripopolabili.
D'altra parte, la stessa Regione Piemonte, con una grande dose di ipocrisia, ha recentemente affermato, nell'ambito delle conclusioni di un progetto di ricerca internazionale sui galliformi alpini, che *"…i risultati delle analisi sanitarie e di dinamica di popolazione dei galli forcelli mostrano situazioni eterogenee all'interno del territorio regionale, sottolineando la necessità di mantenere, se non migliorare, le strategie di conservazione messe in atto per la tutela di questa specie…*".
Per quanto riguarda la coturnice, si afferma che *"…dopo un picco di densità delle popolazioni negli anni precedenti al progetto, i parametri vitali e sanitari evidenziano uno status non favorevole delle popolazioni…*"
Ma la perla riguarda la pernice bianca, specie *"…che presenta una situazione più critica, evidenziando la urgente necessità di aumentare le misure di conservazione per questa specie e di limitare/precludere le attività di gestione venatoria…*"
Che altro aggiungere?
Forse che sarebbe più opportuno evitare di spendere risorse pubbliche in studi e ricerche i cui risultati poi non vengono nemmeno presi lontanamente in considerazione?
Che da una maggioranza, a parole attenta ai problemi dell'ambiente, ci si aspettava un atteggiamento ben diverso?
Tutte cose che abbiamo detto e ridetto.
Rimane l'amarezza di constatare come si stia tranquillamente decretando la condanna a morte di tre bellissime specie nell'indifferenza più assoluta, se non nella complicità, di coloro che sono stati chiamati ad intervenire per la loro salvaguardia.

Piero Belletti

Pranzo sociale di Pro Natura Torino

Il Pranzo sociale di Pro Natura Torino si terrà **domenica 29 novembre** (non 23, come erroneamente pubblicato nel precedente Notiziario), al quale rimandiamo per tutte le altre informazioni.

Noi l'avevamo detto...

Il tunnel geognostico di Chiomonte

Il 30 dicembre 2013, nella sede più autorevole, cioè in Prefettura, i tre più rappresentativi responsabili della Torino-Lione, cioè il commissario del Governo, Virano, il suo vice, Foietta ed il direttore generale di LTF (Lyon Turin Ferroviaire), Rettighieri, tengono una conferenza stampa per fare il punto sullo stato delle cose.
Virano dice: "Si sta rispettando rigorosamente la tabella di marcia. Verso la fine del 2015 sarà concluso lo scavo del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte" e gli altri annuiscono.
Il commissario ed il suo gruppo vanno sempre presi con le molle: ricordiamo le "scadenze europee improrogabili", il progetto "low cost" (che in realtà pone a carico dell'Italia l'intera tratta tra Susa e Chiusa di San Michele, con l'aggravio di un miliardo di euro), le "penali di un miliardo e mezzo" per l'Italia in caso di rinuncia, che sono pura fantasia, l'aumento dei traffici e le tante altre cose che ci siamo abituati a sentire per indurre il Governo italiano ad impelagarsi in quest'opera di almeno una dozzina di miliardi. Occorre ricordare che Virano, dimessosi da Commissario del Governo, che ha messo (e continua a mettere) i soldi), è passato istantaneamente a direttore della società che li riceve.
Torniamo al tunnel della Maddalena: al 1° dicembre 2013 sono teoricamente partiti da un mese a scavare con la talpa TBM, in realtà partono solo ai primi di gennaio 2014, ma il cronoprogramma europeo, per quanto non vincolante, prevedeva questo inizio al 1° gennaio 2010.
Quindi nessun "rigoroso rispetto della tabella di marcia".
Comunque, a parte questo, la promessa di finire entro il 31 dicembre 2015 serve solo a coprire una somma di inadempienze, in larga parte amministrative, che alla fine faranno perdere all'Italia 400 milioni di euro rispetto ai 670 che l'Unione Europea aveva stanziato come contributo nel 2007.
A inizio ottobre 2015 il tunnel è giunto a 3.700 metri su 7.550, cioè praticamente solo a metà.
In occasione del sopralluogo che abbiamo fatto nel mese di settembre, grazie alla cortesia del senatore Scibona e della consigliera regionale Frediani, abbiamo potuto discutere del lavoro con gli operai stessi. Finora, nonostante siano andati molto lenti (l'avanzamento minimo del Gottardo era di 18 metri al giorno, quindi quando va tutto benissimo alla Maddalena riescono a fare un terzo del previsto), hanno avuto la fortuna di trovare una roccia molto buona che, tranne in 5-6 tratti, sta su da sola, senza bisogno di cemento e putrelle. Ma d'ora in poi inizieranno rocce diverse e coperture di roccia spesse sino a 2000 metri, che comportano temperature di 75° C (sinora si è lavorato a 33°), pericolo di esplosioni della roccia a causa della fortissima compressione; quindi si dovrà procedere con armature continue, mentre saranno possibili fuoriuscite d'acqua ad alta pressione (150 atmosfere in media), come ammesso dai progettisti stessi.
Concludendo: se si andasse avanti nelle condizioni riscontrate per ora, occorrerebbero ancora 20 mesi e si concluderebbero i lavori almeno a metà del 2017, ma, tenendo conto delle prevedibili maggiori difficoltà cui abbiamo fatto cenno, il termine dei lavori si sposterà ulteriormente, come sin dai primi tempi abbiamo ripetutamente detto e scritto, anche presentando, in data 12 aprile 2014, un esposto nei confronti delle affermazioni fatte da Virano.

Mario Cavargna

Parco Astronomico: Gaiola aderisce al progetto

Il Consiglio comunale di Gaiola (Cuneo) ha aderito al progetto di Pro Natura Piemonte di creare nelle Alpi piemontesi un "Parco Astronomico" con lo scopo di ridurre l'inquinamento luminoso e di individuare luoghi dedicati all'osservazione amatoriale e specialistica del cielo notturno.
"*L'idea*, si legge nel verbale, *è ricca di sviluppi in direzione del turismo astrofilo e l'Amministrazione Comunale di Gaiola ha individuato in Regione Cascinetta il proprio luogo di sviluppo di questa attività*."
Pro Natura Piemonte, insieme con l'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese, la Società Astronomica italiana e vari gruppi di astrofili che operano in Piemonte, tra cui, in prima fila, il gruppo cuneese degli astrofili "Bisalta", la scorsa primavera ha avanzato alla Regione la richiesta di creare un "Parco Astronomico delle valli piemontesi".
La proposta è nata dal fatto che le valli piemontesi, ed in particolare quelle cuneesi, presentano alcuni tra i migliori siti per le osservazioni astronomiche a livello nazionale. Lo scopo è "la salvaguardia della qualità del cielo e dell'habitat notturno nelle valli piemontesi con l'obiettivo di promuovere la cultura ed il turismo astronomico, le attività legate all'osservazione della fauna e del panorama notturno".
In compenso i promotori dell'iniziativa si impegnano a promuovere il territorio grazie all'organizzazione di eventi per le scuole, serate aperte al pubblico e informando gli astrofili anche dilettanti della disponibilità nei territori aderenti di aree idonee alle osservazioni astronomiche.
Il Cuneese presenta ancora molti luoghi di facile accesso completamente bui. Queste zone richiamano astrofili non solo dall'Italia. Spesso non conoscono i luoghi o con la loro presenza non apportano vantaggi alle popolazioni locali. Se ci fosse un parco nel quale siano indicati i siti di osservazione con le modalità per raggiungerli, ci sarebbe un forte richiamo turistico a tutto vantaggio del territorio.
Naturalmente occorre preservare il buio. Si chiede, pertanto, ai Comuni di migliorare l'illuminazione pubblica, inquinando di meno. Non si tratta di spegnere le luci (anche se a volte ce ne sono un po' troppe), ma di applicare quanto prevede la normativa per evitare di disperdere la luce verso l'alto. Il tutto con un notevole risparmio nei consumi, e, quindi, nei soldi sborsati. Di questi tempi, con le difficoltà delle finanze locali, risparmiare non è poco.
C'è poi il problema dell'inquinamento luminoso che sta incidendo pesantemente sulla flora e sulla fauna, ma anche sugli uomini.
La letteratura, ormai abbondantissima, presenta tutta una serie di patologie legate ad una prolungata esposizione alla luce artificiale, soprattutto di notte.
In attesa che la Regione deliberi, Pro Natura propone ai Comuni di aderire alla proposta.
Si tratta di individuare aree privilegiate per l'osservazione astronomica, nelle quali vigerà un divieto assoluto di installazione di sistemi d'illuminazione, sia pubblica sia privata. A queste aree verrà riconosciuto il titolo di "Dark Sky" e saranno indicate tramite appositi cartelli di riconoscimento.
Le zone scelte saranno raccolte in un guida che ne riassumerà le caratteristiche e verranno segnalate opportunamente al fine di favorirne il riconoscimento.
Il Comune che avrà aderito ed individuato tali aree potrà fregiarsi del nome di "Comune stellato".
A questi Comuni verrà anche offerto un servizio gratuito di consulenza per migliorare l'illuminazione pubblica.
Il cielo stellato è un bene offerto gratuitamente a tutta l'umanità.
Da sempre l'uomo è stato affascinato dagli oggetti celesti ed ha cercato di scoprire le leggi che lo governano.
L'istituzione di un Parco Astronomico porterebbe ad un'importante rivalutazione della bellezza del cielo stellato e della cultura astronomica, con notevoli ripercussioni turistiche ed economiche per il territorio.
La tutela del cielo stellato è l'unico strumento a nostra disposizione per far sì che anche le generazioni future possano godere delle meraviglie del cielo.
Perdere questa opportunità sarebbe un vero peccato.

Domenico Sanino

Due milioni di euro al treno Torino-Pinerolo

Investimenti per due milioni di euro sono stati preventivati da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) entro il 2016 per l'ammodernamento delle infrastrutture sulla linea Torino-Pinerolo. Si tratta di un primo passo per migliorare l'efficienza di una linea che attualmente registra numerosi inconvenienti, creando disagi agli utenti. La comunicazione è stata ufficializzata al termine di un incontro tenutosi presso il Consiglio Regionale tra l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, i Consiglieri regionali Federico Valetti, Daniela Ruffino e Elvio Rostagno, una nutrita rappresentanza dei comuni interessati alla linea e i rappresentanti dei comitati dei pendolari di treno e bus.
I problemi sulla tratta sono noti e annosi; sono legati alla presenza del binario unico che, in caso di qualsiasi disservizio, crea ripercussioni pesanti. Inoltre la presenza di 28 passaggi a livello su una tratta di 30 km (contro una media regionale di 1 ogni 3 Km) è spesso causa di interruzioni e ritardi a causa di malfunzionamenti o di incidenti.
Nel 2015 vi è stato un miglioramento della situazione rispetto al 2014, ma la situazione rimane critica.
"Il Pinerolese e la Valle Pellice, ha dichiarato l'assessore Balocco, *devono poter usufruire di un servizio ferroviario moderno, efficiente e collegato al sistema metropolitano"*. Gli interventi annunciati serviranno all'adeguamento delle apparecchiature nella stazione di Pinerolo, cui seguiranno altri interventi nelle altre stazioni e l'ammodernamento dei meccanismi e dei cavi che governano il funzionamento dei passaggi a livello.
Le ipotesi di raddoppio della linea, anche solo parzialmente, è stata negli anni oggetto di studi e progetti; tuttavia gli interventi richiederebbero investimenti considerevoli e non realizzabili con l'attuale situazione economica. Pertanto si è deciso di procedere nella eliminazione dei passaggi a livello. A tale scopo Regione e RFI presenteranno a breve al Governo un piano di eliminazione dei passaggi a livello per ottenere i necessari finanziamenti

In visita alla Grotta di Pugnetto (Mezzenile)

Il 12 settembre scorso è iniziata la possibilità di visitare la Grotta di Pugnetto risistemata, nel territorio del Comune di Mezzenile, e rappresentanti dell'Ente Parchi Reali (La Mandria, Stupinigi) hanno illustrato le opere realizzate grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso i bandi del 2012 del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) a cui hanno partecipato con successo il Comune di Mezzenile e l'Ente di gestione dei Parchi Reali, d'intesa con la Regione Piemonte.
Si è trattato di due progetti: uno da 48.000 euro "Tutela e valorizzazione scientifica, culturale e turistica del S.I.C. (Siti di importanza comunitaria) IT1110048 "Grotta di Pugnetto", l'altro da 90.000 euro "Interventi e allestimenti finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-ambientale e alla fruizione turistica e didattica nella faggeta del SIC IT1110048 "Grotta di Pugnetto" in Comune di Mezzenile" che si integrano fra di loro e fanno riferimento a due distinte "Misure del PSR": la prima più strettamente legata alla gestione naturalistica e didattica del Sito d'Importanza Comunitaria e la seconda relativa ad interventi di valorizzazione ambientale e turistica in aree forestali.
La Grotta di Pugnetto (la Borna è il nome locale della grotta), che si sviluppa per oltre 700 metri, è la maggiore di altre cinque grotte presenti nelle vicinanze e rappresenta uno straordinario esempio di ambiente sotterraneo in una zona, come le Valli di Lanzo, caratterizzata prevalentemente da rocce cristalline e dove i fenomeni carsici sono molto rari. La grotta presenta diffuse cristallizzazioni di calcite e di silice idrata note come "Lacrime di Santa Maria"; si tratta di concrezioni a forma di stalattiti che purtroppo sono state in gran parte scalpellate e vandalizzate nei decenni passati.
La Grotta, pur versando in stato di degrado, era diventata un Sito d'Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva dell'Unione Europea che protegge le specie e gli ambienti naturali europei (Dir. 92/43 CEE) in quanto ospita, oltre ad interessanti entità biospeleologiche tra insetti, aracnidi e crostacei, almeno otto specie di pipistrelli, minacciate a livello nazionale e regionale e tutelate a livello europeo, che vivono anche nel Parco della Mandria ma che qui trovano uno dei pochi luoghi idonei alla riproduzione e all'ibernazione invernale.
E' stato creato un Centro Visitatori e Laboratorio didattico presso il Castello di Mezzenile (frazione Villa inferiore), ed è stata sistemata la bella mulattiera-sentiero che dalla strada comunale porta alla Grotta e da qui prosegue per la frazione Pugnetto.
Per informazioni si può fare riferimento al Comune di Mezzenile (tel. 0123.581124, info@comune.mezzenile.to.it); per prenotare visite guidate all'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino (tel. 011/4993311, protocollo@parchiareametropolitana.to.it) o al CAI di Lanzo (tel. 360.444949, info@cailanzo.it).

La nuova legge delle Aree protette in Piemonte

Nel 1975 nasceva il sistema dei parchi piemontesi e veniva approvata la prima legge regionale sull'argomento, che aveva visto Pro Natura impegnata, sin dal 1970, per proporre i contenuti della legge e, soprattutto, per sensibilizzare le popolazioni locali ad accettare quello che temevano potesse costituire un vincolo alle normali attività compatibili con il territorio.
La Legge regionale n. 19, approvata dal Consiglio regionale lo scorso 28 luglio, modifica il precedente Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità, che costituiva la Legge regionale del 29 giugno 2009, n.19.
In Piemonte le aree protette sono circa un centinaio: 2 parchi nazionali (Gran Paradiso, che in parte ricade sulla Valle d'Aosta, e Val Grande), 81 aree protette a gestione regionale, 9 aree protette a gestione provinciale e 3 aree protette a gestione locale.
La nuova legge, per la quale Pro Natura Piemonte ha presentato osservazioni in sede di consultazione, modifica gli assetti degli Enti di gestione che scendono da 14 a 12, incluso l'Ente di gestione dei Sacri Monti, la cui competenza passa all'Assessorato alla Cultura e al Turismo.
Da parte nostra abbiamo negli anni espresso la contrarietà alla continua riduzione degli Enti di gestione e alla riduzione dei componenti i Consigli, in quanto viene a mancare una rappresentanza delle varie forze sociali interessate al territorio di un Parco.
Per esperienza abbiamo constatato come la presenza nei Consigli di rappresentanti del territorio, in origine contrari ai Parchi, abbia fornito consapevolezza degli aspetti positivi delle Aree protette, portandoli su posizioni collaborative. Ora, con Consigli molto ridotti rispetto all'aumentata ampiezza delle Aree protette affidate a ogni Ente di gestione a seguito dei vari accorpamenti, si rischia di tornare alla iniziale situazione di conflittualità che era stata superata nell'interesse di tutti.
Sono argomenti che abbiamo evidenziato in sede di consultazione, ma l'unico risultato positivo che abbiamo ottenuto è la salvaguardia del Parco delle Capanne di Marcarolo, situato sull'Appennino alessandrino ai confini della Liguria e distante oltre 100 chilometri dal Parco del Po, tratto vercellese-alessandrino, con il quale la legge prevedeva l'accorpamento.
Non dimentichiamo, però, che nel luglio 2014 Pro Natura Piemonte ha sventato un tentativo di costituire un unico Ente di gestione per tutti i Parchi piemontesi.
Ricordiamo l'attuale situazione:
1. *Ente di gestione delle aree protette del Monviso*, che comprenderà anche il nuovo *Parco naturale del Monviso,* di cui Pro Natura Piemonte, con la Pro Loco di Oncino, propose la costituzione all'inizio degli anni '80 del secolo scorso per la valenza naturalistica, turistica e paesaggistica dei territori montani di quel territorio.
Il sito è inserito nella Rete Natura 2000 (SIC/ZPS "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè"). A questo proposito ricordiamo la Riserva di Pian del Re, la cui torbiera venne ricuperata dalla Federazione nazionale Pro Natura negli anni 1993-94, quando non esistevano altre protezioni essendo stata ridotta a un gigantesco parcheggio nelle giornate estive con maggior afflusso di turisti e di veicoli. Inoltre dovrà gestire le aree di riserva del Po.
2. *Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime*, costituito dal Parco naturale delle Alpi Marittime e dal Parco naturale del Marguareis, aree caratterizzate da prevalenti territori montani con caratteristiche territoriali simili sotto vari aspetti, comprese le collaborazioni transfrontaliere.
3. *Ente di gestione delle aree protette della Collina e del Po torinese,* che ha mantenuto le stesse competenze attribuitegli dalla legge del 2009.
4. *Ente di gestione delle aree protette dei Parchi reali*, che dovrà gestire le aree in precedenza affidate all'Ente delle aree protette dell'Area metropolitana di Torino.
5. *Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino.*
6. *Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore*, che gestirà anche le aree in precedenza affidate all'Ente di gestione delle Riserve pedemontane e delle Terre d'acqua. A nostro giudizio un'unica gestione delle diverse riserve e parchi naturali presenti nell'area del Biellese e del Novarese pare problematica, riguardando un'estensione troppo vasta.
7. *Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.*
8. *Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese*, nuova denominazione delle aree in precedenza affidate all'Ente di gestione Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, realtà il cui mantenimento è stato sostenuto da Pro Natura Piemonte, che ne ha sottolineato l'incompatibilità con le caratteristiche del Parco del Po vercellese-alessandrino.
9. *Ente di gestione del Parco Paleontologico astigiano.*
10. *Ente di gestione delle aree protette della Valsesia.*
11. *Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie*, che mantiene il precedente accorpamento dei Parchi Orsiera-Rocciavrè, Avigliana, Gran Bosco di Salbertrand e Val Troncea.
12. *Ente di Gestione dei Sacri Monti* la cui competenza è stata trasferita all'Assessorato regionale alla Cultura e al Turismo, decisione che non condividiamo.

Composizione degli Enti di gestione

I nuovi Enti di gestione saranno costituiti dalla Comunità del Parco, il Consiglio dell'Ente di Gestione e la Consulta per la promozione del territorio. In teoria si può credere esista una larga partecipazione, ma dobbiamo ricordare che in precedenza la Comunità del Parco si riuniva di norma una volta all'anno per dare il parere sul bilancio preventivo, mentre dovremo capire come funzionerà la nuova Consulta per la promozione del territorio. Rimane la nostra posizione critica per l'esiguo numero dei componenti del Consiglio direttivo.
La Comunità del Parco. È l'organo consultivo dell'Ente parco, è prevista per tutti gli Enti di gestione, a esclusione dei Sacri Monti. È composta dai presidenti delle Province, dai sindaci dei Comuni e dai presidenti delle Unioni montane nei cui territori sono ricomprese le aree protette gestite dell'ente.
Il Consiglio dell'Ente di gestione. È il soggetto politico di governo dell'Ente. La nuova normativa prevede una modesta maggiore partecipazione dei rappresentanti del territorio a questo organo, con un limitato aumento del numero di componenti a seconda dei comuni con territori ricompresi nel Parco, oltre alla garanzia della nomina di un membro per quei comuni il cui territorio rappresenta almeno il 25 per cento della superficie dell'area interessata. Il numero dei consiglieri varia: sono previsti 4 membri per gli Enti di gestione che comprendono meno di dieci comuni; 6 membri per gli Enti di gestione che comprendono tra i dieci e i trenta comuni; 8 membri per gli Enti di gestione che comprendono più di trenta comuni.
I membri vengono nominati con decreto del presidente della Giunta su designazione della Comunità delle Aree protette.
Il presidente del Consiglio dell'Ente viene nominato con decreto del presidente della Giunta regionale d'intesa con la Comunità del Parco. Qualora manchi un accordo, dopo trenta giorni, il presidente della Giunta regionale decide la nomina.
L'Ente di gestione dei Sacri Monti ha un Consiglio composto dal presidente e da 14 membri. Il presidente è nominato dal presidente della Giunta regionale, i 14 consiglieri (2 per ciascun Sacro Monte) sono designati dalle amministrazioni comunali o religiose interessate. Il Consiglio ha come data di scadenza il termine della legislatura regionale, e viene rinnovato entro i sei mesi dalla prima seduta del Consiglio regionale.
La Consulta per la promozione del territorio. E' stata introdotta dalla nuova legge e prevede la rappresentanza delle associazioni di categoria in sede di espressione di pareri sul regolamento delle aree protette e formula proposte al Consiglio per la promozione del territorio. Viene convocata dal presidente dell'Ente di gestione almeno due volte all'anno. Anche questo organismo vuole dare una parvenza di democrazia alla gestione dei Parchi, ma chiunque abbia pratica di qualsiasi gestione si rende facilmente conto che due sedute annuali possono avere solamente una funzione teorica.

Emilio Delmastro

Avigliana: pulizia dei sentieri

Lo scorso 7 ottobre nel territorio del Comune di Avigliana componenti della Protezione Civile, Ecovolontari, Comitato A.C.A., CAI, coordinati da Arnaldo Reviglio, consigliere e capogruppo di maggioranza e già vicesindaco, hanno iniziato la pulizia della vasta rete sentieristica che si sviluppa alle pendici del Monte Cuneo. Oltre al tratto iniziale del "Sentiero Salotti", sono state tagliate piante cadute sul raccordo con la Via dei Pellegrini (presso Case Imperur) ed è stato pulito il tratto della Via dei Pellegrini fra via Micheletta e via delle Maddalene. Successivamente i volontari si sono trasferiti in cima a via Reano (prima del campo golf Le fronde) e hanno sistemato la strada carrareccia che costituisce il raccordo con la *Stra 'd Mees* e di qui all'incrocio con la Via dei Pellegrini e Sentiero Gianfranco Salotti che scende dalla *Pera 'd Bagiacu*.
Purtroppo sono state fatte scoperte sgradite: a fianco della strada che fiancheggia il campo golf, dove erano abbandonati una decina di fusti di vernice che, grazie al pick up della Protezione Civile, sono stati subito prelevati per il trasporto all'ecocentro.
Si è inoltre constatato che, da non molto tempo, sono stati asportati dei pali in legno con cartelli recanti la vecchia toponomastica dei luoghi (*castagné du preivi*, *ciarzoli*, *stra 'd mees*, e un altro cartello con indicazioni diverse.

Parco Gesso e Stura: 8 percorsi ciclabili

Il Parco fluviale Gesso e Stura propone degli itinerari in bicicletta per scoprirne gli angoli più nascosti e meno conosciuti. Una serie di proposte di itinerari e percorsi adatti a diverse tipologie di ciclisti, singoli e famiglie, di durate diverse, percorribili in mezza, una o due giornate.
Si tratta di otto percorsi cicloturistici, realizzato nell'ambito del "Programma Alcotra 2007-2013 - Progetto Ecoturismo", che attraversano il Parco e vanno oltre i suoi confini, esplorandone il territorio circostante e arrivando fino alla Francia. Dai 36 km intorno a Cuneo, da fare in mezza giornata su percorso misto, ai 143 km in due giorni, su asfalto e per ciclisti allenati, da Cuneo a Finale Ligure", passando per i 50 km con 432 metri di dislivello, da farsi in una giornata, del percorso verso la Valle Stura.
Sono solo tre esempi di una serie di percorsi studiati per offrire possibilità rivolte alle esigenze di tutti, sia per le capacità e il grado di allenamento, sia per la tipologia di paesaggi e tematiche.
Ogni itinerario è completo, oltre che di cartina, planimetria e scheda tecnica, anche di indicazioni e descrizioni di emergenze storiche, naturalistiche e culturali che vale la pena fermarsi a vedere lungo il percorso, con possibili varianti all'itinerario e strutture o punti di interesse in cui fermarsi per attività sportive, culturali, naturalistiche. Inoltre il programma è corredato di un'appendice finale con i riferimenti di alberghi, agriturismi, e bed&breakfast della zona.
Chiude il programma un ottavo percorso: "Il giro delle sette sorelle", un itinerario cicloturistico della provincia di Cuneo che fa tappa nelle sette città maggiori, accessibile ai pedalatori senza fretta, con indicazioni per visitare i siti più significativi sotto gli aspetti paesaggistici e culturali; gli itinerari giornalieri non sono impegnativi per lunghezza (55/65 km) e dislivello in salita. Il percorso valorizza la fascia pedemontana dei fondovalle dal Cuneese al Saluzzese, la pianura Saviglianese, le colline del Roero e quelle della Bassa Langa, l'altopiano del Beinale e i rilievi Monregalesi: 7 giorni alla scoperta dei segreti della Granda, partendo da quelli del Parco fluviale.
Il programma è disponibile solo in versione digitale, scaricabile direttamente dal sito web del Parco fluviale Gesso e Stura (www.parcofluvialegessostura.it). È inoltre possibile avere informazioni e consultare le proposte presso i vari punti noleggio della mountain bike "ParkoBike" del Parco fluviale e alla Casa del Fiume. Per una lista completa dei punti noleggio, indirizzi, orari e prezzi consultare il sito del Parco o telefonare allo 0171.444501.

Un bosco per Pro Natura Cuneo

Nell'ambito delle iniziative per i 50 anni di Pro Natura Cuneo, si è deciso di realizzare un "bosco" in un'area della Casa del Fiume del Parco Fluviale Gesso Stura.
Si sta provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone. **Sabato 7 novembre**, alle ore 10,30 presso la Casa del Fiume, vicino alla Piscina Comunale, ci sarà l'inaugurazione con visita della Casa del Fiume e del bosco e l'apposizione di una targa.
I soci sono invitati a partecipare.

Iniziative invernali de L'Arca del Re Cit

Per i mesi invernali L'Arca del Re Cit, oltre a continuare nei lavori all'Oasi di Costa Suragni, propone attività sulla neve per i propri soci.
Da domenica 31 gennaio a domenica 7 febbraio 2016 sarà organizzata una "Settimana bianca" a San Martino di Castrozza, con la collaborazione dell'Agenzia "Cercavacanze".
Le iscrizioni sono iniziate ma ci sono ancora posti disponibili contattando Pietro Gallo, cell. 336.545611.
Sono inoltre previste 5 uscite domenicali dedicate in modo particolare allo sci di fondo e alla ciaspole, alle quali possono partecipare anche coloro che non praticano queste attività sportive e vogliono passare una giornata in montagna.
Le date previste sono: 10, 17 e 24 gennaio 2016; seguirà l'interruzione per la "settimana bianca" e si riprenderà nelle domeniche 14 e 21 febbraio 2016.
Le iscrizioni alle 5 uscite domenicali si effettueranno **venerdì 27 novembre** alle ore 16, nella sede di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13. Per informazioni: Pietro Gallo, cell. 336.545611.

Ai soci di Pro Natura Torino

Le quote di adesione a Pro Natura Torino per l'anno 2016 sono le seguenti:
- soci ordinari: euro 30,00;
- minori di anni 18: euro 15,00;
- sostenitori: euro 60,00.

Pro Natura Torino invita a rinnovare con sollecitudine, passando in sede (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618), oppure con versamento sul conto corrente bancario: IBAN IT22B0200801105000003808301, oppure sul conto corrente postale: n. 22362107, intestati a Pro Natura Torino.

Pillole di alimentazione

Leggere le etichette

Leggere le etichette dei prodotti alimentari è un diritto/dovere dei consumatori, che dovrebbero usare più spesso queste informazioni per gli acquisti.
L'etichettatura degli alimenti è normata dal Regolamento (UE) 1169/2011, in vigore a partire da metà dicembre 2014. Questo Regolamento, tanto atteso perchè ha finalmente permesso di superare la dicitura generica "oli e grassi vegetali", imponendo l'obbligo dell'origine specifica (ad esempio olio di palma, di cocco, di soia e così via), rispetto alla normativa precedente, europea e nazionale, presenta alcuni punti critici, prime fra tutti la lunghezza e la farraginosità. La stampa ha parlato abbastanza del fatto che è sparito l'obbligo di indicare lo stabilimento di produzione (la normativa italiana precedente prevedeva anche l'indicazione del paese d'origine dell'alimento); è sparito anche l'obbligo di specificare gli ingredienti dei prodotti sfusi (prima dell'entrata in vigore del Regolamento i prodotti di panetteria, pasticceria, gastronomia dovevano essere provvisti dell'elenco degli ingredienti, su un cartellino vicino al prodotto stesso oppure su un apposito registro messo a disposizione).
Si tratta di argomenti oggetto di norme successive di attuazione e sui quali possono provvedere i singoli stati, "purché non vietino, ostacolino o limitino la libera circolazione delle merci", e notifichino gli atti alla Commissione Europea; a quanto pare il ministro dell'Agricoltura, Martina, si sta impegnando in tal senso. Ma vediamo intanto come può regolarsi il consumatore.
La prima informazione, che tutti ormai dovrebbero conoscere, riguarda la data di scadenza e, per alimenti meno deperibili, il Termine Minimo di Conservazione, quest'ultimo è puramente indicativo ed è composto quasi sempre solo di mese e anno. La seconda riguarda gli ingredienti, che devono essere elencati in ordine di peso (attenzione: l'ingrediente caratterizzante, magari il più pregiato, è spesso in fondo alla lista) con eventuali alimenti che possono provocare allergie o intolleranze scritti in modo più evidente. La scelta più saggia è di evitare i prodotti con elenchi di ingredienti troppo lunghi (vedi biscotti e merendine) e, peggio ancora, con termini incomprensibili. Gli alimenti devono essere denominati come quando si fa la spesa: quindi meglio "burro" al posto di "mono e digliceridi degli acidi grassi", meglio "zucchero" al posto di "sciroppo di glucosio e fruttosio".
Tra gli alimenti esonerati dall'obbligo di elencare gli ingredienti ci sono tra l'altro i formaggi, purchè non siano stati aggiunti prodotti diversi da derivati del latte (compreso il tanto discusso latte in polvere), enzimi alimentari e microrganismi.
Vi è poi la dichiarazione nutrizionale, obbligatoria per tutti gli alimenti a partire da metà dicembre 2016, che comprende di base i seguenti elementi: il valore energetico (1 Kcal corrisponde a 4,186 Kjoule) e la quantità di grassi, di acidi grassi saturi, di carboidrati, di zuccheri, di proteine e di sale. Effettivamente non è per tutti di facile interpretazione, ma si potrebbe, ad esempio, puntare l'attenzione sul parametro più significativo e scegliere, nei prodotti da forno, quelli con la minore proporzione di grassi (sempre riferita a 100 gr. di prodotto), confrontandoli tra loro. In alcuni alimenti la decantata presenza di minerali (ad esempio fosforo, selenio, magnesio) e di vitamine, di cui parleremo magari in altra occasione, non ha nessun significato per la salute umana.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

ALIMENTAZIONE VEGETARIANA PER SALUTE E AMBIENTE

Margherita Meneghin, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione e consigliere di Pro Natura Torino, è a disposizione per dare consulenza gratuita a chi desidera informazioni sull'alimentazione vegetariana, o vuole diventare vegetariano. Gli incontri si terranno il **giovedì, dalle 17 alle 19**, presso la sede di via Pastrengo 13, Torino. Questo servizio è riservato ai soci di tutte le associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte. E' necessario prenotare in segreteria (011.5096618) entro il giorno precedente.

Tribunale Permanente dei Popoli processa il TAV

Il prossimo 5 novembre inizierà a Torino un processo anomalo davanti a un organismo internazionale di opinione: il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) fondato nel 1979 sulle orme del Tribunale Russel II per indagare e denunciare gli orrori del colonialismo.
Questa volta il TPP, dopo essersi occupato di Africa, Asia e America Latina, si occuperà di Italia e di Europa esaminando il rapporto tra grandi opere, democrazia e diritti dei cittadini a decidere della vita propria e dei propri figli, uscendo così dalla condizione di sudditi.
L'occasione di questa sessione è stata fornita dal ricorso con cui il Controsservatorio Valsusa e alcuni amministratori della Valle, in sintonia con il Movimento No Tav, hanno chiesto al TPP di approfondire la vicenda della linea ad alta velocità Torino-Lione e di dire se nella sua gestione ci siano state e ci siano violazioni di diritti fondamentali di singoli e della comunità locale da parte degli enti promotori dell'opera e delle apposite società di attuazione, del Governo italiano (in particolare nelle persone di alcuni funzionari preposti alla realizzazione), della Commissione petizioni del Parlamento europeo e del coordinatore dell'Unione europea per il Corridoio mediterraneo. La novità che ciò propone nel panorama torinese, caratterizzato da un susseguirsi continuo di processi a carico di manifestanti No Tav (in numero di mille e più, secondo fonti giornalistiche), è dirompente ed evidenzia l'esistenza di due diverse concezioni del governo della società e dei fenomeni sociali.
C'è, da un lato, l'idea (propria dei poteri forti e assai diffusa, oltre che nella politica, anche nella magistratura) che le società si governino in modo centralizzato e autoritario, con la stessa logica con cui si governavano un tempo le colonie, e che il confitto sociale sia un elemento di disturbo inaccettabile praticato da "nemici" meritevoli solo di repressione. Ne è corollario una singolare concezione della violenza, ritenuta per definizione estranea ai comportamenti delle istituzioni (anche i più arbitrari e lesivi di diritti fondamentali: alla salute, al lavoro, alla stessa vita) ed enfatizzata in modo abnorme nelle condotte di chi si oppone alle prevaricazioni e in difesa dei propri diritti.
Solo così si spiega, per esempio, l'insistenza, proprio in questi giorni, nel sostenere l'accusa di terrorismo, all'evidenza abnorme e già "bocciata" due volte dalla Corte di Cassazione e da un giudice di merito, per un attacco al cantiere della Maddalena con lancio di bombe molotov e incendio di un compressore (senza danni alle persone): fatto certamente illecito ma di dimensioni ridotte, secondo la ricostruzione della stessa Corte di assise di Torino, nella sentenza di primo grado («*pur senza voler minimizzare i problemi per l'ordine pubblico causati da queste inaccettabili manifestazioni, non si può non riconoscere che in Val di Susa, e a fortiori nel resto del Paese, non si viva affatto una situazione di allarme da parte della popolazione e [dunque] se il contesto in cui maturò l'azione [degli imputati] non era oggettivamente un contesto di particolare allarme, neppure l'azione posta in essere rivestiva una "natura" tale da essere idonea a raggiungere la contestata finalità*»).
E solo così si spiega l'accusa di istigazione al sabotaggio (*sic*!) nei confronti dello scrittore Erri De Luca, pressoché ignota nella storia della Repubblica e preludio, se si seguisse tale impostazione, al rogo di intere biblioteche, colpevoli di accogliere celebrati volumi di teoria politica ben più "incendiari" delle parole di De Luca.
C'è invece, dall'altro lato, l'idea (sottostante al procedimento aperto dal Tribunale Permanente dei Popoli) che le grandi opere e le pratiche che le accompagnano, in Val Susa e nel mondo, non esauriscano i loro effetti nella costruzione di un megaponte o nel traforo di una montagna o nell'abbattimento di una foresta, ma incidano sui meccanismi complessivi di funzionamento delle istituzioni e della stessa democrazia; che i diritti fondamentali delle persone e dei popoli siano più importanti della pretesa di autonomia da ogni vincolo dell'economia (e, per essa, dei decisori politici, delle imprese, dei grandi gruppi finanziari); che, come ha scritto G. Zagrebelsky, «*nessuna votazione, in democrazia (salvo quelle riguardanti le regole costitutive o costituzionali della democrazia stessa) chiuda definitivamente una partita e che quella evocata da una tale concezione sarebbe semmai democrazia assolutistica o terroristica, non democrazia basata sulla libertà di tutti*»; che per le decisioni delle istituzioni e di chi le amministra non possa esserci una garanzia di impunità.
Nel giro di meno di un mese il Tribunale Permanente dei Popoli emetterà la sua sentenza (priva di effetti giuridici ma di grande importanza sotto il profilo culturale). Qualunque sia il suo contenuto, essa peserà sul futuro del Paese e delle sue politiche. L'auspicio è che essa dia sostegno, forza e riconoscimento all'opposizione di una comunità – quella della Val Susa – che non ha alcuna intenzione di rassegnarsi (nell'interesse proprio e dell'intero Paese).

Livio Pepino

Tribunale Permanente dei Popoli

sessione pubblica dedicata a:
Diritti fondamentali, partecipazione delle Comunità locali e grandi opere
(Dal Tav alla realtà globale)

Giovedì 5 novembre, Fabbrica delle "E", corso Trapani 91, Torino
ore 9.00: apertura della Sessione. Gianni Tognoni (segretario generale del Tribunale)
ore 9.15: esposizione atto d'accusa. Livio Pepino (Controsservatorio Valsusa)
ore 9.30 - 19.00: ***Il TAV in Val Susa e la partecipazione negata***
1. La situazione della Valsusa in generale
Modera Ezio Bertok (Controsservatorio Valsusa): assunzione testimoni e proiezione filmati
2. La partecipazione negata: manipolazione dei dati e delle previsioni
Modera Angelo Tartaglia (professore Politecnico di Torino, componente della Commissione tecnica Comunità montana Val Susa e Val Sangone): assunzione testimoni e consulenti
3. L'esclusione dei cittadini e delle istituzioni dai processi decisionali
Modera Luca Giunti (naturalista, componente della Commissione tecnica Comunità montana Val Susa e Val Sangone): assunzione testimoni
4. La sostituzione del confronto con la repressione
Modera Paolo Mattone (Controsservatorio Valsusa): assunzione testimoni e proiezione filmati
Fra le ore 13,15 e le 14,30 vi sarà una pausa per una colazione di lavoro

Venerdì 6 novembre, Fabbrica delle "E", corso Trapani 91, Torino; ore 9,00 - 19,00
Grandi opere e lesioni dei diritti fondamentali nel mondo
1. La situazione italiana (in particolare: passante e stazione ferroviaria di Firenze, autostrada Orte-Mestre, trivellazioni nel mare Adriatico e in terraferma, ponte di Messina)
Modera Tiziano Cardosi (Forum contro le grandi opere inutili e imposte). Obiettivo su:
Mose a Venezia (Armando Danella)
Muos a Niscemi (Sebastiano Papandrea)
2. La situazione europea (in particolare: linea ferroviaria HS2 nel Regno Unito, linea ferroviaria AV nei Paesi Baschi, stazione di Stuttgart 21 in Germania, miniera d'oro di Rosia Montana in Romania)
Modera Sabine Bräutigam (Forum contro le grandi opere inutili e imposte). Obiettivo su:
Aeroporto di Notre Dame de Landes (Geneviève Coiffard-Grosdoy, Françoise Verchère, Thomas Dubreuil)
La procedura del débat public in Francia (Daniel Ibanez)
3. La situazione dell'America Latina
Modera Andrés Barreda (Facoltà di economia, Universidad Nacional Autónoma de México)
Fra le ore 13,15 e le 14,30 vi sarà una pausa per una colazione di lavoro

Sabato 7 novembre, Fabbrica delle "E", corso Trapani 91, Torino
ore 9,00 - 11,00: Spazio per deduzioni e difese dei destinatari dell'atto di accusa
ore 11,00 - 12,30: Requisitorie finali: Livio Pepino (Controsservatorio Valsusa)
ore 12,30: conclusione della sessione pubblica.
Ritiro del Tribunale in Camera di Consiglio.

Domenica 8 novembre, Teatro Magnetto, Almese
ore 16,00: Lettura del dispositivo della sentenza

Pro Natura Torino in Sardegna

Il viaggio primaverile del 2016 per i soci di Pro Natura Torino si terrà dal 23 al 30 aprile nel Parco Nazionale dell'Asinara nella Sardegna del nord-ovest.
Il programma definitivo sarà a disposizione da lunedì 14 dicembre presso la sede di via Pastrengo 13, Torino.

Avigliana: contratto di lago del bacino

I Laghi di Avigliana, siti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, versano ancora in una situazione di compromissione del proprio stato chimico-fisico ed ecologico, nonostante il netto miglioramento della qualità delle acque lacustri avvenuto negli ultimi anni.
Sulla base di quanto previsto dal nuovo contesto normativo relativo alle risorse idriche, la qualità delle acque dei Laghi di Avigliana prevede l'obiettivo "Buono" (sulla base della classificazione standard che traduce la qualità delle acque in cinque giudizi che vanno dal pessimo all'elevato) da raggiungere entro il 2015 per il Lago Piccolo ed entro il 2021 per il Lago Grande (in seguito ad un differimento stabilito sulla base dei risultati dei monitoraggi).
E' nata così la proposta di attivazione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, a partire da specifiche richieste dell'Amministrazione comunale di Avigliana, su iniziativa economica dell'Amministrazione Regionale, che ne ha affidato il coordinamento alla Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana.
Il Contratto di Lago si configura come un accordo di programmazione negoziata la cui finalità è quella di condividere l'impegno tra soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati al governo del sistema lacuale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, attraverso un sistema di regole che metta sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale. Il Contratto di Lago, in quanto accordo di programmazione negoziata con possibili effetti sull'ambiente (positivi e/o negativi), è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo i disposti della Direttiva 42/2001/CE, del Decreto Legislativo 152/2006, della Legge Regionale 40/1998 e della Delibera della Giunta Regionale del 9 giugno 2008 n. 12-8931 e secondo quanto stabilito dalle Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago.
Nelle fasi di preparazione e di attivazione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana sono stati identificati tre ambiti di intervento principali:
- la tutela e riqualificazione della qualità ambientale dei Laghi di Avigliana;
- la riqualificazione territoriale e paesaggistica del bacino dei Laghi di Avigliana;
- la fruizione sostenibile e la valorizzazione dell'area vasta.

L'11 febbraio 2014 la Provincia di Torino aveva avviato la fase di specificazione della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Contratto di Lago, che si era conclusa nel mese di maggio 2014, con il recepimento delle osservazioni dell'Organo Tecnico e dei soggetti con competenza ambientale, da parte della Provincia.
Al fine dell'attivazione della fase di valutazione, la Città Metropolitana di Torino ha inviato la documentazione richiesta alla Regione Piemonte che è l'Autorità competente per la VAS.

Passeggiate sui sentieri collinari

Sabato 14 novembre 2015: "L'Autunno nei Parchi" proposto da Trekking Italia. Facile camminata alla scoperta dei colori d'autunno nei parchi Colonnetti e Miraflores, con visita guidata al Mausoleo della Bela Rosin. Ritrovo ore 14,15 alla Casa del Parco, in via Artom angolo via Panetti (capolinea bus 1 e fermata "Vigliani" del bus 14). Quota di partecipazione: euro 3,00. I non soci sono pregati di telefonare entro le ore 12 di giovedì 12 novembre lasciando i propri dati per l'assicurazione.
Info: 011.3248265.
Domenica 13 dicembre 2015: "Decorazioni natalizie ecologiche". Organizzata da Pro Loco Revigliasco, con l'associazione Bric Tour. Ritrovo alle ore 14,30 in Piazza Sagna a Revigliasco. Passeggiata tra i boschi per raccogliere, nel rispetto della natura, tutto ciò che la nostra fantasia ritiene utile per confezionare ghirlande natalizie, segnaposti, centro tavola. Al rientro, presso la sede della Pro Loco, si potrà gustare il panettone ed iniziare la confezione dei decori natalizi sotto la guida di un'esperta. Quota di partecipazione: euro 8,00 per adulti; gratuito per ogni bambino di età inferiore ai 10 anni accompagnato da un adulto.
Prenotazioni: 011.8131220; 333.7470181.

Festa della canapa a Moncrivello

Sabato 26 settembre 2015 si è svolta nel Castello di Moncrivello (VC) la prima Festa della canapa.
La manifestazione è stata organizzata per presentare il programma dell'Associazione "Biodistretto Filo di Luce", che ritiene che questa coltivazione sia qualificante per il Canavese in quanto può rappresentare una risorsa economica ed allo stesso tempo un simbolo di cultura, tradizione ed identità del territorio.
La manifestazione è iniziata con la visita nel campo di canapa dell'azienda agricola di Alessia Ducler a Casale di Mazzè. I numerosi presenti hanno seguito con molto interesse la spiegazione sulle modalità di coltivazione ed i diversi utilizzi di questa pianta, tenuta da. Giovanni Mondino.
Il clou della Festa si è svolto al Castello di Moncrivello: nella sala ducale si è tenuta la conferenza sui programmi del "Biodistretto Filo di Luce", nel parco le aziende agricole del Biodistretto hanno organizzato un'esposizione dei propri prodotti tipici e biologici.
La conferenza è stata tenuta dalla Presidente del Biodistretto, Elda Viletto, dal Presidente di A.I.A.B. (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) in Piemonte, Lorenzo Vinci, e dalla Presidente di "Orto Etico", Vittoria Allono. In sintesi, il Biodistretto si impegna ad incrementare la cultura del biologico e segnatamente della canapa nelle scuole e presso il pubblico; inoltre intende stabilire delle sinergie con tutte le realtà presenti sul territorio che si impegnano nel diffondere la sostenibilità e la canapicoltura, quali ad esempio "Orto Etico" ed il "Progetto GO".
Dopo la conferenza i presenti hanno potuto gustare una deliziosa merenda sinoira a cura delle aziende del "Filo di Luce": Green Italy (prodotti alimentari derivati da canapa), La Cascinassa (salumi e formaggi), Cascina Bonasera (polenta e pane da cereali antichi), Terre Del Castello (erbaluce), Agriturismo Cascina Bedria (frutta e verdura bio), Associazione Alba (Agricoltori Locali Biologici Associati) rappresentata da Cascina Di Francia (mirtilli), Agriturismo Cascina Gaio (torte), Apicoltura Le Querce (miele), Associazione Tessere La Vita (fibre naturali).
La Dott. Elda Viletto, specialista in Scienze dell'Alimentazione, invita a dare la priorità nelle proprie scelta alimentari ai cibi biologici e locali, rappresentati in maniera eccellente dai prodotti delle aziende presenti.
Il "Biodistretto Filo di Luce" ritiene che la prima manifestazione abbia avuto un ottimo successo per la partecipazione del pubblico e per la presenza e l'interesse di molti giornalisti, i quali hanno dato un ottimo risalto all'evento sulla stampa locale e nazionale.

Offerte per Cascina Bert

Ringraziamo i soci e gli amici di Pro Natura Torino che continuano a offrire generosamente contributi per i lavori a Cascina Bert, che proseguiranno, anche se a ritmo ridotto, nei mesi invernali: Malanca Roberto, € 43,80; Tommaso e amici, € 25; Alberto Fernanda, € 20; Versino Licinia, € 30; N.N., € 10; Comina Pier Giorgio, € 100.

APPUNTAMENTI

Sabato 21 novembre 2015, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta – Politecnico) Maurizio Girardi presenterà immagini sul tema:

Guatemala e viaggio alle sorgenti del Gange

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

QUATTRO PASSI

Sabato 28 novembre 2015: **Alpignano, Alberto Tallone Editore**

Visita alla famosa Casa Editrice specializzata in edizioni uniche su carte di puro cotone con caratteri di piombo da matrici originali. Ritrovo alle ore 14,20 al capolinea del bus 32 in corso Tassoni quasi angolo corso Regina Margherita.

Contributo di partecipazione euro 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni, + € 10 per la visita guidata che nel caso di un acquisto (stampa artistica, volume, ecc.) verrà totalmente scalato; munirsi di 2 biglietti per bus suburbano. Prenotazione obbligatoria: 011.5096618.

Sabato 12 dicembre 2015: **Collegno, Ecomuseo Le Vie del Tessile**

Visita al Villaggio edificato per ospitare i dipendenti del cotonificio Leumann a fine 1800. Ritrovo alle ore 14 in corso Francia (piazza Massaua) al capolinea del bus 36.

Contributo di partecipazione euro 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni, + offerta libera per la visita guidata; munirsi di 2 biglietti per bus suburbano. Prenotazione telefonica obbligatoria: 011.5096618 (ore 14-19).

obiettivo nonviolenza
Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

... Ultimi ricordi di un'estate nonviolenta

Seminario estivo "Pace con mezzi pacifici"
Ghilarza 2-5 luglio 2015

Presso la Casa per la pace di Ghilarza si è svolto il terzo seminario sul metodo "Transcend" di Johan Galtung, condotto da Erika Degortes. C'erano 12 partecipanti e si è al solito respirato un buon clima di amicizia e collaborazione nell'autogestione dei pasti e delle pulizie, così da creare un gruppo solido anche nel lavoro di formazione, come da tradizione. Dopo avere lavorato sul conflitto e trauma, nelle precedenti estati, si è puntato sui temi già affrontati, lavorando su casi concreti proposti dai partecipanti, con un aumento del coinvolgimento emotivo.

Campo estivo "Abilità sociali e cooperazione. Didattica inclusiva per la pace"
Rorà 23-30 agosto

Un mini-campo al femminile in val Luserna: 8 donne di età, carattere ed esperienze differenti, accomunate dalla stessa voglia di conoscersi, scambiare idee ed approfondire tematiche educative "toste", in compagnia di due coordinatori e due formatori.
Incontri con le "autorità locali": sindaco, vicesindaco e pastora valdese. Lavori manuali di pulizia nel bosco, di segreteria, di verniciatura bacheca e infissi davanti al municipio di un paesello montano che conta ben 200 anime. Pomeriggi di giochi e discussioni sulla "didattica inclusiva per la pace", il tema della settimana. Passeggiate alla scoperta delle erbe commestibili e delle borgate protagoniste della resistenza valdese e partigiana. Manicaretti dolci e salati. Serate tranquille al camino o chiaro di luna a ridere, cantare e chiacchierare.
Una festa danzante aperta a tutti, con musica occitana dal vivo e amici venuti da altri campi a ballare.

Silvana Sacchi

Giornata mondiale del disarmo, ... ma quale disarmo?

Il **26 settembre 2015** si è celebrata in tutto il mondo la **Giornata internazionale** per l'eliminazione totale delle armi nucleari, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2013, con Risoluzione A/RES/68/32. La data è stata scelta in quanto il 26 settembre 1983 si evitò per puro caso una guerra nucleare.
L'incidente del 26 settembre 1983
Il 26 settembre del 1983, al culmine della guerra fredda, Petrov era l'ufficiale di servizio al bunker Serpuchov 15, vicino a Mosca con il compito di controllare il satellite e notificare ai suoi superiori un eventuale attacco nucleare contro l'URSS. Nel caso si fosse presentato un attacco, la strategia dell'Unione Sovietica era quella di lanciare immediatamente un contrattacco nucleare su vasta scala contro gli Stati Uniti, secondo la dottrina della distruzione mutua assicurata.
Alle 00.14 (ora di Mosca) il satellite diede l'allarme segnalando un missile lanciato dalla base di Malmstrom in Montana e in viaggio verso il territorio sovietico. Petrov ritenendo inverosimile un attacco con un unico missile pensò ad un errore del sistema e non segnalò ai suoi superiori l'accaduto, ma pochi minuti dopo il satellite segnalò altri quattro missili in viaggio verso l'URSS. Lanciare l'allarme avrebbe significato dar avvio al conflitto nucleare.
Petrov, che conosceva bene le peculiarità del sistema satellitare sovietico OKO, ritenne ancora una volta che si stesse trattando di un errore considerando esiguo l'attacco missilistico in corso rispetto al molto consistente armamento nucleare statunitense. La decisione di aspettare e non segnalare l'attacco si rivelò giusta. Venne accertato infatti che si trattava di un falso allarme dovuto ad una rara congiunzione astronomica tra la Terra, il Sole e il sistema satellitare OKO.
Petrov aveva comunque disatteso agli ordini, ma considerata la sua corretta intuizione l'esercito sovietico decise di non punirlo; in seguito però il colonnello fu redarguito, ufficialmente per altre ragioni, e la sua carriera militare si arrestò. L'episodio che lo vide protagonista fu tenuto segreto fino alla fine degli anni novanta mentre Petrov si ritirò in pensione a Frjazino.

Il diritto alla sopravvivenza esige il disarmo nucleare

Il 25-26 settembre a Villar Focchiardo (TO) si è svolto un interessante seminario sul nucleare. Attualmente nel mondo ci sono 16.000 bombe nucleari in possesso di: Stati Uniti, Russia, Cina, Francia, Regno Unito, Israele, India, Pakistan e Corea del Nord.
Quasi tutte le nazioni del mondo hanno sottoscritto il "trattato di non proliferazione delle armi nucleari".
Benché l'Italia sia fra i paesi aderenti al trattato, noi oggi "ospitiamo" 90 bombe nucleari B61 di proprietà degli Stati Uniti, nelle basi militari di Ghedi (BS) e Aviano (PN); siamo quindi fuorilegge, e un'analoga situazione è presente in Turchia, Belgio, Olanda, Germania, paesi che come il nostro sono succubi della strategia militare della NATO.
Attualmente le bombe nucleari B61 presenti in Italia verranno modificate (B61-12) per poter essere "teleguidate" e trasportate dagli aerei F35 che il nostro Governo sta comprando con una spesa di 15 miliardi.
Come nonviolenti rifiutiamo questa situazione e ribadiamo il nostro impegno contro le spese militari.

100 anni di obiezione di coscienza

Lo scorso 2 e 3 ottobre si è svolto l'annuale convegno con cui il Centro studi Sereno Regis celebra la *Giornata internazionale della Nonviolenza*. Lo scorso anno si prese spunto dal centenario dell'inizio della Grande Guerra, per ripercorrere i 100 anni di guerre che seguirono, attraverso l'alternativa ad esse portata dalle lotte nonviolente.
Quest'anno ci siamo voluti focalizzare sulle esperienze di obiezione di coscienza al servizio militare. I lavori si sono aperti il venerdì pomeriggio con la proiezione del film "Non uccidere" di Autant-Lara, film che racconta la storia di un obiettore di coscienza francese, che quando uscì, nel 1959, fu osteggiato dalle censure di diversi Stati. E' stato presentato dall'avvocato torinese Bruno Segre, difensore di molti degli obiettori di coscienza che a quei tempi erano perseguiti come renitenti alla leva e subivano il carcere. Il giorno successivo tre relazioni: la prima, teorica, su "coscienza e legge", tenuta da Federica Curzi, di Macerata.
Le altre due relazioni erano di tipo storico. Vanessa Maher, antropologa britannica residente a Torino dal 1978, ha presentato i risultati di una sua ricerca sull'obiezione di coscienza in Gran Bretagna durante la prima guerra mondiale. Il Regno Unito è stato il Paese dove gli obiettori di coscienza sono stati più numerosi: circa 20000. Molti erano liberali, diversi socialisti, la maggior parte con motivazioni religiose, in particolare appartenenti alle chiese storicamente nonviolente (quaccheri e cristadelfi). Tra questi un gruppo guidato da Henry Hodgkin fondò la Fellowship of Reconciliation nel 1914 a Cambridge, che darà vita, insieme a gruppi simili sorti in diverse altre nazioni al MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), tuttora attivo anche in Italia.
Ha chiuso la mattinata Marco Labbate, dottorando presso il dipartimento di storia dell'Università di Urbino, sulla storia dell'obiezione di coscienza in Italia dal dopoguerra al suo riconoscimento (1972). Le relazioni sono state inframmezzate dal gruppo teatrale degli "antigoni" che hanno riproposto pezzi dall'Antigone di Sofocle.
Oggi l'obiezione di coscienza al servizio militare sembra superata in quanto la leva obbligatoria è sospesa dal 2004; questo è il caso dell'Italia e dei Paesi dell'UE. In diversi Stati l'obiezione è ancora un reato, o ha forti limitazioni; inoltre ci sono tanti casi di obiezione ad ordini ingiusti, anche da parte di militari, come il caso dei "refusnik" israeliani, che si rifiutano di eseguire operazioni che considerano illegali nei territori occupati della Cisgiordania.
Una proposta che è emersa è quella di sviluppare le forme in cui la lotta nonviolenta, in particolare l'obiezione di coscienza e la disobbedienza civile, possa costituire il metodo per la costruzione di un mondo più giusto: un'accademia dei movimenti nonviolenti, dove vengono studiate le tecniche di lotta nonviolenta.

Paolo Candelari

Prossimi appuntamenti

Lunedì 9 novembre, ore 21: incontro pubblico con **Junior Nzita Nzuami**, **ex bambino soldato della Repubblica Democratica del Congo, Zac!** di Ivrea (presso il Movicentro). A cura di MIR, Emergency, Pax Christi, Good Samaritan, Centro migranti e Centro Gandhi.

Lunedì 17 novembre, ore 18: per il ciclo *osservatorio internazionale* "Baha Hilo, una voce dalla Palestina", Sala Gandhi, via Garibaldi 13 a Torino. A cura di MIR - Movimento Nonviolento Piemonte e Valle D'Aosta.

Terre originali: le idee premiate

La commissione di Terre Originali (progetto di cui abbiamo parlato nei numeri di febbraio e maggio 2015) ha annunciato i vincitori del bando lanciato a novembre scorso per invogliare i giovani a reinsediarsi sui terreni agricoli in abbandono del monregalese e, in generale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema del ricambio generazionale in agricoltura.
Il primo premio è stato assegnato ex aequo a due progetti:
- il progetto "Verde brillante", che prevede coltivazione in permacultura (con attenzione alla biodiversità e al paesaggio) di ortaggi, legumi, piante officinali, piccolo allevamento, distribuzione dei prodotti in cascina o nei dintorni, con attività di accoglienza e didattica;
- il progetto "30.000 bulbi", che prevede coltivazione di zafferano (coltura nuova per il territorio), apicoltura e la realizzazione di un villaggio didattico aperto a studenti, giovani e comunità di minori e disabili.
I due progetti si aggiudicano supporto nella predisposizione del piano d'impresa, concessione dei terreni senza canone per 3 anni, supporto nell'individuazione e partecipazione a bandi per il finanziamento a fondo perduto e per l'accesso al credito agevolato, assistenza per l'individuazione di attività da svolgere con altre aziende agricole e inserimento nei network territoriali e regionali di filiera, assistenza nell'individuazione di risorse umane, assistenza legale per l'ottenimento di autorizzazioni, assistenza nell'attività di marketing, distribuzione e commercializzazione, due anni di assistenza tecnica agronomica, legale, commerciale e finanziaria (a tariffe scontate del 50%).
E' stato poi assegnato un secondo premio "condizionato" a tre progetti, rispettivamente uno di coltivazione di castagno, uno di agricoltura sociale e innovativa e uno di coltura di erbe aromatiche, piante officinali, funghi e apicoltura. Il premio, consistente in uno specifico supporto organizzativo alle attività, sarà concesso solo se i titolari sapranno dimostrare, attraverso un progetto comune presentato entro il 31 maggio, la volontà condivisa, dimostrata anche attraverso sinergie operative, di perseguire valori come biodiversità, tutela del paesaggio e cultura del territorio. Vale la pena citare anche altri due progetti con premio speciale di assistenza e accompagnamento: "Progetto Casa rotta", consistente nel restauro di una cascina abbandonata da destinare ad azienda agricola e alloggio condiviso con attività di ristorazione e didattica, prescelto sia per il suo alto valore sociale, culturale e ambientale, sia per l'ottima capacità di visione e di esecuzione dimostrata dai proponenti; "WellcHome in Farming", proposto da un'azienda agricola a vocazione sociale già esistente e impegnata nell'integrazione lavorativa di persone svantaggiate, prevede l'unione, sullo stesso terreno, di coltivazioni tradizionali e innovative e la creazione di un ostello sociale.
Per maggiori informazioni: https://daterramarginaleaterraoriginale.wordpress.com

Sede di Pro Natura a Torino

Informiamo che **lunedì 7 dicembre** la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino, rimarrà chiusa.

Notizie in breve

PRO NATURA CUNEO

Il calendario delle conferenze organizzate da Pro Natura Cuneo è iniziato il 14 ottobre, con il tema "Di stazione in stazione: sapori e saperi: Viaggio gastronomico lungo la Cuneo-Ventimiglia-Nizza" a cura di Elma Schena e Adriano Ravera; è proseguito il 28 ottobre con "I disegni della luce" di Mario Tible. I prossimi appuntamenti, sempre alle ore 21 al cinema Monviso in via XX settembre, Cuneo sono i seguenti.
Mercoledì 18 novembre: "Ecuador e Galapagos" a cura di Domenico Sanino, con proiezione di diapositive.
Mercoledì 25 novembre: "Nepal fra terra e cielo" a cura di Danilo Di Gangi, con proiezione di diapositive.
Mercoledì 9 dicembre: "La storia l'è bela, fa piasì cuntela, t'voli che t'la cunta?". La descrizione della natura nelle favole per bambini, a cura di Davide Coero Borga.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo il prossimo appuntamento che conclude il ciclo di attività sociali de "L'Arca del Re Cit". **Domenica 13 dicembre 2015:** "Bagna Cauda a Rorà". Consueto appuntamento per gli auguri di fine anno. Passeggiata di circa 45 minuti nella faggeta fino alla trattoria "Koliba", nella zona della pietra di Luserna. Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino. Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA NOVARA

Proseguono le conferenze mensili che Pro Natura Novara organizza da molti anni all'ultimo mercoledì del mese.
Il prossimo appuntamento in programma, e ultimo per quest'anno, è il seguente:
Mercoledì 25 novembre 2015, alle ore 17, nella sala conferenze del Quartiere di Porta Mortara, via Monte San Gabriele, n. 19/c, Novara, conferenza dell'associato Silvano Paracchini dal titolo *La porta del Paradiso del Battistero di Firenze. La storia del restauro.* Ingresso libero.In tale occasione sarà distribuito il programma delle conferenze e gite del 2016 nel quale l'Associazione celebra il 40° anniversario di fondazione, avvenuta il 25 novembre 1976. *(e.f.)*

COMITATO "DORA SPINA 3"

Il Comitato "Dora Spina 3", attivo nella zona nord-ovest di Torino dove erano gli stabilimenti delle Ferriere Fiat e della Michelin continua a operare per il miglioramento del condizioni ambientali del territorio. E' stato attuato un nuovo intervento nei confronti del Comune di Torino per sollecitare i lavori di "stombatura" della Dora che attualmente scorre in sotterranea fra via Livorno e corso Principe Oddone. Annunciati, per l'ennesima volta, per la primavera scorsa, i lavori (a carico dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti), non sono iniziati.
Vista l'esperienza dei cantieri iniziali di "Spina 3" e dell'abbattimento della sopraelevata di corso Mortara, è fondamentale il monitoraggio dell'emissione di polveri e rumori; è prevista la demolizione della spessa lastra di cemento che la Fiat aveva costruito come base di un'area delle Ferriere, coll'impegno a rimuoverla quando le lavorazioni fossero terminate. Sarà posta attenzione all'inizio dei lavori per verificare che un mese prima, come ottenuto da ARPA e Comune, siano posizionate le centraline di rilevazione delle polveri.

Parco solidale

Nel Parco del Marguareis, accorpato nel Parco delle Alpi Marittime con la legge regionale recentemente approvata, è in attuazione un progetto denominato "Parco solidale, che prevede attività di volontariato da parte di 20 giovani fuggiti dai loro Paesi in guerra e ospitati a Chiusa Pesio.
Ufficialmente sono «richiedenti asilo», in attesa di veder riconosciuto o meno la loro condizione di profughi. Per il personale del parco del Marguareis sono diventati un gruppo di volontari che collaborano in modo concreto nelle varie operazioni di manutenzione del territorio.
Dallo scorso agosto sono una ventina i giovani in età compresa tra i 18 e i 30 anni, provenienti da Kenya, Nigeria, Costa d'Avorio, Gambia e Senegal, ospitati in due agriturismo a Chiusa di Pesio, che svolgono attività di volontariato all'interno del parco. Il progetto "Parco Solidale" (unico in Italia), in collaborazione con la prefettura di Cuneo, mira a favorire l'integrazione sociale dei migranti ospitati in Valle Pesio. «*Funziona*, ha dichiarato il commissario Armando Erbì, *e pensiamo di replicarla al parco delle Alpi Marittime*». Numerosi gli interventi svolti sul territorio. «*È uno spettacolo vederli all'opera*», assicurano i responsabili del Parco del Marguareis. «*Abbiamo dato loro scarpe, magliette, felpe, gli strumenti di lavoro e gli ausili antinfortunistici: chi partecipa alle giornate di lavoro lo fa con molto impegno*». Ricordiamo che si tratta di lavoro totalmente volontario.
Per lo spostamento e il raggiungimento dei luoghi di lavoro è stato utile un mezzo Land Rover Defender a 9 posti, messo a disposizione gratuitamente dalla concessionaria "Da Milano" di Madonna dell'Olmo.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 22 Ottobre 2015